GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2023

L'artista valmadrerese espone in Confcommercio Lecco fino a venerdì 10

Veronica Dell'Oro e i pensieri fluidi L'arte come l'acqua: un'immersione

VALMADRERA (rf3) «Pensieri fluidi»: è questa la mostra della valmadrerese **Veronica Dell'Oro**, classe 1966, esposta nella hall di Confcommercio Lecco, l'ex palazzo Falck, a partire da lunedì scorso, 30 ottobre.

Il titolo dell'esposizione richiama l'immagine dell'acqua, predominante nei pensieri dell'artista: «L'acqua è un elemento che ha iniziato ad influenzare le mie opere nel 2020, durante il periodo del lockdown, quando sembrava proprio di vivere sott'acqua: da una parte a casa mia mi sentivo protetta - la stessa sensazione che dà l'acqua, che attutisce e avvolge - ma al tempo stesso mi sentivo anche senza respiro, proprio come quando sprofondi in una situazione, affondi e poi riaffiori», ha spiegato la valmadrerese.

Questo liquido, che forse più di ogni altra sostanza incarna la vita, regala dunque all'artista una duplice sensazione e per Veronica confrontarsi con questo elemento - che dal 2020 è sempre ricorrente nelle sue opere - è stato uno stimolo a mettersi in gioco. Oltre all'acqua, il fil rouge della mostra è anche la presenza di donne, che affondano e riemergono, immerse nel liquido trasparente, con i capelli che aleggiano leggeri, sospesi nell'acqua, quasi a formare una danza sinuosa. Figure lontane, distanziate dall'attutente liquido, ma dalle quali al tempo stesso lo spettatore si sente interpellato, desideroso di raggiungerle in quell'ovattato mondo subacqueo, quasi sospeso nel tempo.

L'artista Veronica Dell'Oro insieme ad alcune delle opere esposte nella hall di Confcommercio Lecco. La mostra, aperta lunedì scorso, sarà visitabile fino a venerdì

Per Veronica la vocazione artistica è quasi un fattore genetico: figlia del noto artista valmadrerese **Ersilio (Ersy) Dell'Oro**, ha vissuto fin da piccola respirando l'arte in tutte le sue molteplici forme. «A casa mia era perfettamente normale che girasse materiale artistico e che mio padre ci parlasse dell'argomento; la cena spesso era accompagnata da racconti di quadri o della vita dei pittori e, da che ne conservo memoria, ho sempre visto mio papà all'opera. Forse è per questo che a volte dipingere mi viene spontaneo, come se fosse un'attitudine innata: i bambini, si sa, sono come spugne che assorbono e io sono consapevole di aver ereditato da lui il desiderio di esprimere le mie sensazioni attraverso i pennelli e la tela». Veronica, infatti, non ha mai frequentato studi specifici: il suo talento è il frutto dell'insegnamento di suo padre e poi del suo lavoro da autodidatta, attraverso tentativi, errori e numerosi esperimenti.

Per quanto riguarda la tecnica, Veronica predilige l'acrilico: «Così posso fare e disfare - ha precisato e poi, ridendo, ha confidato - Uso tanto anche le mani oltre al pennello».

L'artista lavora anche con materiali diversi, come i pannelli di Osb (oriented strand board), composti da scaglie orientate di pino ed abete tenute insieme da una resina sintetica e pressate successivamente fino a formare diversi strati: «Mi piacciono perché conferiscono una texture diversa; inoltre sono il risultato di un riutilizzo di scarti e sono contenta di dare una nuova vita a qualcosa che altrimenti verrebbe buttato via». Veronica ha infine confidato ciò che prova quando dà vita alle sue opere: «È come immergermi in un altro mondo: quando dipingo perdo la cognizione del tempo, non sento e non vedo ciò che mi circonda, sono concentrata solo sul mio lavoro. Riuscire ad esprimere una sensazione e trasmettere emozioni mi dà una grande soddisfazione». La mostra, che resterà allestita fino a venerdì 10 novembre, conta una ventina di dipinti ed è aperta al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 da lunedì a giovedì; fino alle 16.30 di venerdì.

Federica Rota